

Eni Foundation Policy

Anti-Corruzione

27 maggio 2026
policy-anc-eni foundation_it_r01

■ INDICE

A. LINEE FONDAMENTALI	3
■ A.1 INTRODUZIONE	3
A.1.1 Management Summary	3
A.1.2 Contesto Normativo	5
A.1.3 Ambito di applicazione e modalità di recepimento	6
■ A.2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO, CONDOTTE VIETATE E ATTIVITÀ A RISCHIO	7
A.2.1 Principi di riferimento	7
A.2.2 Impegni in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e condotte vietate	8
A.2.3 Attività a Rischio	10
■ A.3 RUOLI E RESPONSABILITÀ	14
B. MODALITÀ APPLICATIVE	15
■ B.1 IL COMPLIANCE PROGRAM: MISURE DI MITIGAZIONE	15
B.1.1 Formazione e Comunicazione	15
B.1.2 Due Diligence e presidi contrattuali	15
B.1.3 Controlli interni, procedure contabili e tenuta della contabilità	16
B.1.4 Il Sistema di reporting delle violazioni	17
B.1.5 Provvedimenti interni e rimedi contrattuali	18
B.1.6 Attività di Monitoraggio di secondo e terzo livello	18
■ B.2. RIFERIMENTI NORMATIVI ESTERNI	19
■ B.3. RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNI	19
■ B.4 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	20

A. LINEE FONDAMENTALI

■ A.1 INTRODUZIONE

A.1.1 Management Summary

Eni Foundation (di seguito anche “EF” o la “Fondazione”), in coerenza con i principi e i valori sanciti nel proprio Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito il “Modello 231”), vieta ogni comportamento che possa costituire, facilitare o promuovere fenomeni corruttivi e/o attività di riciclaggio. A tal fine Eni Foundation si è dotata di un sistema di regole e controlli e di presidi organizzativi volto alla prevenzione dei reati di corruzione e dei reati di riciclaggio nel contesto di riferimento e nell’ambito delle proprie attività (di seguito il **“Compliance Program”**).

Eni Foundation, ai fini della corretta attuazione della presente Policy e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione, potrà avvalersi del supporto delle competenti strutture di Eni SpA, in virtù del contratto di servizi stipulato fra EF e il Fondatore.

Il Compliance Program – adottato anche in osservanza del decimo principio del Global Compact – fonda le sue radici nelle vigenti disposizioni normative nazionali e sovranazionali in materia di corruzione e riciclaggio e, all’interno della Fondazione, è rappresentato, sotto il profilo normativo, dalla presente Policy oltre che da specifici strumenti normativi di dettaglio (cd. “Strumenti Normativi Anti-Corruzione”) che costituiscono il quadro di riferimento per l’individuazione delle Attività a Rischio e degli strumenti di controllo che Eni Foundation mette a disposizione delle sue Persone per prevenire e contrastare il rischio di corruzione e di riciclaggio.

In tale contesto, Eni Foundation si impegna a fornire una chiara rappresentazione dei rischi connessi alle proprie attività, degli strumenti di prevenzione e contrasto che Eni ha adottato e attuato nel tempo e delle conseguenze che derivano dalla violazione di tali strumenti e delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio.

Eni Foundation riconosce, inoltre, l’importanza di comunicare i propri valori e principi etici anche alle Terze Parti a rischio, prevedendo, secondo un approccio risk-based, l’inserimento nei relativi contratti di impegni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio.

Questa Policy risponde all’approccio al miglioramento continuo ed è rappresentativa dell’impegno del Consiglio di Amministrazione, dei Vertici della Fondazione e di tutte le Persone di Eni Foundation nel contrasto di fenomeni corruttivi ovvero legati a pratiche di riciclaggio di denaro.

FINALITÀ

Eni Foundation adotta la presente Policy allo scopo di:

- esplicitare i principi generali e i presidi di controllo, nonché gli impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio che costituiscono il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare e raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio nell’ambito delle proprie attività, in coerenza con il proprio contesto di riferimento;

- indicare i principi e valori fondamentali al cui rispetto devono impegnarsi anche le Terze Parti a rischio.

IL COMPLIANCE PROGRAM: ELEMENTI PRINCIPALI

Il Compliance Program si compone dei seguenti elementi principali:

- **Top Level Commitment:** l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni Foundation della presente Policy è indicativa dell'impegno del vertice aziendale sui temi del Compliance Program e costituisce il primo punto di riferimento per il rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio da parte di Eni Foundation;
- **Approccio risk based:** il Compliance Program è costruito in ottica risk based, volto a garantire un'adeguata gestione dei rischi di corruzione e riciclaggio connessi alle attività svolte da Eni Foundation. In tale contesto, la Fondazione tiene conto delle principali **Attività a Rischio** nell'ambito del proprio operato, al fine di orientare la definizione e l'applicazione dei presidi di controllo previsti dalla presente Policy e dagli Strumenti Normativi Anti-Corruzione. In coerenza con i relativi profili di esposizione, Eni Foundation adotta specifici strumenti normativi e presidi di controllo, assicurandone l'applicazione nei processi interessati e prevedendo, ove necessario, interventi di adeguamento in funzione di evoluzioni organizzative e/o normative. Il rispetto di tali presidi è obbligatorio per Eni Foundation e per le Persone di Eni Foundation e le relative previsioni costituiscono parte integrante della presente Policy;
- **Principi, procedure e controlli:** sono definiti principi etici, procedure e controlli specificamente congegnati per prevenire la corruzione e il riciclaggio nell'ambito delle Attività a Rischio individuate da Eni Foundation; tutti i documenti interni di Eni Foundation rilevanti nell'ambito del Compliance Program devono essere in linea con la presente Policy. Essa, infatti, fornisce un quadro di riferimento per gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e del riciclaggio, costituendo il documento di raccordo tra i principi generali dichiarati nel Codice Etico, nonché i controlli specifici previsti dal Modello 231 e i presidi di controllo previsti dagli altri Strumenti Normativi Anti-Corruzione;
- **Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio:** Eni Foundation si avvale del supporto della Funzione Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA. Eni ha istituito la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio, fornendole status, autorità, indipendenza e risorse adeguati allo svolgimento delle sue funzioni. Tale Funzione, dotata di specifiche competenze specialistiche e professionali, è collocata all'interno della Funzione Compliance Integrata, a sua volta posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato di Eni SpA;
- **Due Diligence e presidi contrattuali:** sono previste misure secondo un approccio risk based per prevenire pratiche corruttive e di riciclaggio da parte delle Terze Parti, mediante: (i) lo svolgimento di verifiche preventive/Due Diligence; (ii) la stipula di contratti scritti che includano, tra l'altro, specifiche clausole di Business Integrity¹ e rimedi contrattuali in caso di violazione delle stesse;

¹ Impegni in materia di condotta etica, responsabilità amministrativa di impresa, anti-corruzione e anti-riciclaggio.

- **Procedure e controlli contabili:** sono previste procedure contabili e controlli interni volti a garantire la trasparenza, la tracciabilità e la corretta registrazione contabile di tutte le operazioni effettuate dalla Fondazione;
- **Reporting delle violazioni e provvedimenti interni/rimedi contrattuali:** nel pieno rispetto dei principi di riservatezza e del divieto di atti ritorsivi o discriminatori nei confronti del segnalante, sono istituiti appositi canali per il reporting delle violazioni, sospette o note, delle Leggi Anti-Corruzione, delle Leggi Anti-Riciclaggio e/o delle previsioni della presente Policy e degli Strumenti Normativi Anti-Corruzione. Inoltre, in coerenza con le normative interne di riferimento e con le previsioni contrattuali applicabili alle Terze Parti a rischio, Eni Foundation provvederà a sanzionare ogni comportamento illecito, ascrivibile alle Persone di Eni Foundation e/o alle Terze Parti, che dovesse emergere a seguito di verifica interna o di segnalazioni;
- **Monitoraggio:** il Compliance Program è soggetto a monitoraggio da parte delle competenti funzioni di Eni SpA al fine di valutarne periodicamente l'efficacia;
- **Miglioramento continuo:** in ottica di miglioramento continuo, Eni Foundation si avvale del supporto della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA per assicurare l'adeguatezza e l'efficacia del Compliance Program, recependo le più recenti modifiche legislative e/o best practice e tenendo conto dei miglioramenti suggeriti dall'esperienza applicativa, dalle attività di monitoraggio di secondo e terzo livello, nonché dagli organi e organismi di controllo e di vigilanza della Fondazione.

A.1.2 Contesto Normativo

A) Leggi Anti-Corruzione

Eni Foundation e le Persone di Eni Foundation sono soggette:

- alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale e Civile italiano, al D. Lgs. n. 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati (tra i quali, ad esempio, la corruzione anche internazionale) commessi dai loro amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia e all'estero, nell'interesse o a vantaggio dell'ente;
- alle leggi vigenti nei Paesi in cui operano, ivi incluse le leggi di ratifica delle Convenzioni Internazionali, che proibiscono la corruzione nei confronti di Pubblici Ufficiali nonché la corruzione fra privati quali: (i) la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali; (ii) la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; (iii) il Foreign Corrupt Practices Act emanato negli Stati Uniti; (iv) lo UK Bribery Act emanato nel Regno Unito; e loro successive modifiche e integrazioni.

In generale, le Leggi Anti-Corruzione proibiscono e sanzionano i pagamenti - così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità - effettuati a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati sia direttamente sia indirettamente. In base alle Leggi Anti-Corruzione, Eni Foundation e le Persone di Eni Foundation possono essere ritenute responsabili per atti corruttivi effettuati da chiunque agisca per conto della Fondazione in relazione alle attività dalla stessa effettuate, qualora Eni Foundation e/o le Persone di Eni Foundation

siano a conoscenza o ragionevolmente avrebbero dovuto essere a conoscenza che tale offerta o pagamento è effettuato in maniera impropria.

B) Leggi Anti-Riciclaggio

Eni Foundation e le Persone di Eni Foundation sono inoltre soggette:

- alla legge italiana e, in particolare, alle previsioni del Codice Penale italiano e al D. Lgs. n. 231/2001 in materia di riciclaggio e fattispecie di reato connesse;
- alle normative nazionali applicabili in materia di anti-riciclaggio nei Paesi in cui risiedono e/o operano (di seguito “Leggi Anti-Riciclaggio”).

A livello generale, per riciclaggio si intende quella condotta attraverso la quale i proventi di attività illecite vengono reimmessi nel mercato anche mediante plurime e frazionate operazioni legittime, volte ad ostacolare la ricostruzione della reale fonte dei proventi e a dissimulare la provenienza illecita del denaro, beni o altre utilità.

In diverse giurisdizioni nelle quali Eni Foundation opera, la normativa anti-riciclaggio risulta essere molto estesa. Infatti, in alcuni Paesi può essere considerato riciclaggio svolgere qualsiasi tipo di operazione su beni (acquisto, utilizzo, possesso, trasferimento, ecc.) qualora si sappia o si abbia anche solo il sospetto che questi possano provenire da attività illecite, concluse o in corso. Lo stesso può valere qualora si prenda parte ad accordi che si sappia o si abbia il sospetto che possano agevolare l'acquisizione, l'utilizzo e il controllo di beni di cui si sappia o si abbia anche solo il sospetto che possano provenire da attività illecite. Infine, connessi al fenomeno del riciclaggio possono esservi profili rilevanti in materia di finanziamento al terrorismo².

Conseguenze del mancato rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio

In caso di violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio possono essere applicate a persone giuridiche e persone fisiche notevoli sanzioni penali e amministrative, anche interdittive. Le persone fisiche possono essere condannate a pene pecuniarie e/o detentive. Da tali violazioni possono, inoltre, derivare altre conseguenze accessorie previste dalla legge, quali l'interdizione dal contrattare con enti pubblici, la confisca del profitto del reato o richieste di risarcimento danni, alle cui conseguenze si aggiunge il rischio che la reputazione della Fondazione possa essere gravemente danneggiata.

A.1.3 Ambito di applicazione e modalità di recepimento

La presente Policy è di applicazione immediata per Eni Foundation.

La presente Policy annulla e sostituisce il seguente documento:

- Management System Guideline “Anti-Corruzione” emessa da Eni SpA il 19 luglio 2021 e recepita da Eni Foundation in data 21 novembre 2021.

² Per finanziamento al terrorismo si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo come previsto dalla legge penale, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle suddette condotte (D. Lgs. n. 231/2007).

■ A.2 PRINCIPI DI RIFERIMENTO, CONDOTTE VIETATE E ATTIVITÀ A RISCHIO

A.2.1 Principi di riferimento

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto del Codice Etico, delle altre Policy, degli standard generali di trasparenza e di controllo specifici previsti dal Modello 231 di Eni Foundation, dei principi di riferimento trasversali riportati all'interno della Policy "Sistema Normativo" di EF nonché dei principi di riferimento specifici e impegni assunti da Eni Foundation, di seguito elencati:

ETICA E VALORI – Il Compliance Program Anti-Corruzione è costruito sulla base dei valori fondamentali espressi nel Codice Etico, quali integrità, tutela dei Diritti Umani, trasparenza, promozione del processo sostenibile, eccellenza operativa, innovazione e collaborazione, prevedendo meccanismi di segnalazione di eventuali violazioni.

RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E COERENZA CON LE BEST PRACTICE – Eni Foundation agisce nel rispetto delle Leggi Anti-Corruzione e delle Leggi Anti-Riciclaggio nonché in coerenza con le migliori best practice in ambito compliance program anti-corruzione. In tale contesto, il Compliance Program Anti-Corruzione è elaborato e aggiornato nel rispetto delle suddette Leggi.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA D'IMPRESA – Eni Foundation in ottica di prevenzione dei reati adotta sistemi e modelli specifici di gestione e monitoraggio dei rischi (i.e. Compliance Program Anti-Corruzione) che sono in grado di rafforzare l'efficacia e, ove previsto, il rispetto degli obiettivi ex D. Lgs. n. 231/2001. I presidi previsti nel Modello 231 di Eni Foundation risultano costantemente integrati all'interno di tali compliance program.

APPROCCIO RISK BASED – Adozione di un approccio preventivo ai rischi, attraverso un processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio degli stessi. Anche la definizione e adozione degli strumenti di mitigazione avviene con approccio risk based. In questo senso la Fondazione e i suoi strumenti di controllo devono evolvere in ottica dinamica per essere pronti ad assumere la conformazione che, in quel momento e a fronte di quei rischi, offre la migliore garanzia di tutela.

A.2.2 Impegni in materia Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio e condotte vietate

Il fenomeno corruttivo e quello del riciclaggio sono spesso strettamente connessi tra loro, sia in termini di modalità di commissione, sia in termini di presidi di controllo. Il riciclaggio o altri illeciti ad esso correlati, ad esempio, potrebbero essere commessi per reimmettere nel mercato i proventi della corruzione, la quale potrebbe essere a sua volta utilizzata per agevolare le attività di riciclaggio. Da ciò consegue un necessario coordinamento tra i presidi di controllo anti-corruzione e anti-riciclaggio al fine di garantire una visione complessiva dei potenziali rischi. Il rispetto delle Leggi Anti-Corruzione, delle Leggi Anti-Riciclaggio e della presente Policy è pertanto obbligatorio per tutte le Persone di Eni Foundation e per le Terze Parti, queste ultime in coerenza con quanto previsto da apposite clausole contrattuali/dichiarazioni di compliance.

Impegni in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio

Eni Foundation, mediante la presente Policy, stabilisce che:

- tutte le attività poste in essere in Eni Foundation o per conto di Eni Foundation devono garantire la conformità a leggi, norme e regolamenti per la prevenzione della corruzione e del riciclaggio applicabili alla Fondazione, nel rispetto della presente Policy e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione;
- è vietata ogni forma di corruzione e di riciclaggio e pertanto tutti i destinatari della presente Policy, ivi incluse le Terze parti, devono garantire un comportamento etico, trasparente, corretto e professionale;
- non si giustifica né si tollera qualsiasi pratica discutibile o illegale (inclusi i Facilitation Payment) per il fatto che essa sia “consuetudinaria” nei contesti o nei Paesi nei quali Eni Foundation opera;
- deve essere rifiutata qualsiasi prestazione qualora questa possa essere raggiunta solo compromettendo gli standard etici di Eni Foundation;
- devono essere svolte verifiche preventive, periodicamente aggiornate, nei confronti delle Terze parti e sulle operazioni/iniziative intraprese dalla Fondazione;
- devono essere interrotte e sanzionate le condotte delle Persone di Eni Foundation che violino il Compliance Program e/o le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio;
- verranno inoltre intrapresi rimedi contrattuali nei confronti delle Terze parti che violino le Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio (o comunque gli impegni etici e di compliance previsti nei relativi contratti);
- sono incoraggiate le segnalazioni in merito a qualsiasi attività che possa costituire una possibile violazione del Compliance Program e/o delle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio. Tali segnalazioni devono essere effettuate in buona fede, senza il timore di ritorsioni o discriminazioni;
- si deve evitare e comunque segnalare, nelle modalità previste dal Codice Etico e dagli appositi strumenti normativi interni, ogni situazione che possa

costituire/determinare un conflitto di interessi³, anche potenziale, tra le attività economiche personali, familiari e le mansioni che le Persone di Eni Foundation ricoprono all'interno della Fondazione; le Terze parti devono segnalare tempestivamente ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con Eni Foundation.

Condotte vietate

Eni Foundation vieta, senza alcuna eccezione, ogni forma di corruzione - attiva, passiva, diretta e indiretta - in favore e da parte di chiunque. È pertanto vietato alle Persone di Eni Foundation e alle Terze parti e a chiunque agisca nell'interesse della Fondazione:

- offrire, promettere, dare o pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità (economiche e non) a Pubblici Ufficiali o soggetti privati (**corruzione attiva**);
- accettare, o autorizzare qualcuno ad accettare, direttamente o indirettamente, denaro o altre utilità (economiche e non) o le loro richieste o sollecitazioni da parte di un Pubblico Ufficiale o soggetto privato (**corruzione passiva**);

quando l'intenzione sia:

- indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica o ricompensarlo per averla svolta;
- influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione, anche nelle relazioni tra privati, in violazione di un dovere d'ufficio o di fedeltà;
- ottenere o assicurarsi un vantaggio improprio in relazione alle attività d'impresa; o
- in ogni caso violare le leggi applicabili.

Il conferimento di un vantaggio a fini corruttivi può assumere diverse forme: esso può consistere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in un pagamento in denaro, in un omaggio o ospitalità, in una donazione oppure in un'opportunità di investimento o di lavoro, in informazioni riservate, o nel rilascio di sconti o crediti personali.

Inoltre, al fine di prevenire attività illecite connesse al riciclaggio, è vietato alle Persone di Eni Foundation, alle Terze parti e a chiunque agisca nell'interesse della Fondazione, senza alcuna eccezione, di:

³ In termini generali si definisce conflitto di interessi una qualsiasi situazione in cui gli interessi personali, economici o l'attività di una Persona di Eni Foundation interferiscono, o potrebbero interferire, con gli interessi della Fondazione. Un conflitto di interessi si manifesta nei casi in cui comportamenti o decisioni assunte o da assumere da una Persona di Eni Foundation, nell'ambito della propria attività lavorativa, siano idonei a generare un vantaggio immediato o differito, anche di natura non economica, per la stessa Persona di Eni Foundation o per suoi familiari o per altre persone con le quali intrattiene strette relazioni personali o di affari.

- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità essendo a conoscenza o in presenza di ragionevoli elementi idonei a ritenere che essi provengano da attività illecite ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni in modo da ostacolare, occultare o dissimulare l'identificazione della loro provenienza illecita;
- acquistare, ricevere, detenere, occultare o impiegare denaro, beni o altre utilità essendo a conoscenza o in presenza di ragionevoli elementi idonei a ritenere che questi abbiano provenienza illecita o l'intromissione nel far acquistare, ricevere o occultare tali beni;
- partecipare a uno degli atti di cui ai punti precedenti, associarsi per commettere tale atto, tentarne, istigarne o agevolarne la commissione o aiutare chiunque sia coinvolto in tali attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche di tali azioni.

Altre condotte vietate

Eni Foundation vieta l'erogazione di **contributi politici** in quanto gli stessi presentano il rischio di poter essere usati come un mezzo improprio di corruzione per mantenere o ottenere un vantaggio nello svolgimento delle proprie attività. A causa di questi rischi, come disposto dal Codice Etico, Eni Foundation non eroga contributi a partiti, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati.

Anche i **Facilitation Payments** sono espressamente vietati. Non è consentito alle Persone di Eni Foundation, alla Fondazione e alle Terze Parti e a chiunque agisca nell'interesse di Eni Foundation, utilizzare tali tipologie di pagamento. Inoltre, a livello generale, non è permesso offrire o promettere in nessun caso vantaggi economici o altre utilità allo scopo di velocizzare, favorire o facilitare lo svolgimento di un'attività in modo improprio.

In caso di **Extortion Payments**, tali pagamenti devono essere tempestivamente identificati e debitamente documentati. In particolare, le Persone di Eni Foundation coinvolte devono trasmettere alla Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA un report con l'indicazione della data, del luogo e dell'ammontare pagato e della descrizione delle circostanze oggettive di violenza o minaccia seria e imminente in cui è stato eseguito il pagamento. Le Persone di Eni Foundation devono consultare la competente funzione legale di Eni SpA per le eventuali azioni da intraprendere. Gli Extortion Payment rientrano nei fatti aziendali oggetto della contabilità; le registrazioni contabili ad essi collegate devono pertanto avvenire secondo le norme adottate in materia di bilancio e contabilità e supportate dalla documentazione di riferimento.

A.2.3 Attività a Rischio

Tra le Attività a Rischio individuate da Eni, attraverso risk assessment, rientrano le seguenti:

■ Operazioni/Iniziative/Contratti con Terze parti a rischio

Le Terze parti a rischio (di seguito "Terze parti") devono (i) essere sottoposte, secondo un approccio risk based, a verifiche preventive (es. Liste di Riferimento; Parti Correlate) / Due Diligence, secondo le modalità declinate all'interno degli specifici strumenti normativi e

(ii) stipulare contratti scritti che prevedano, tra l'altro, un corrispettivo ragionevole e commisurato alla prestazione espressamente indicata in contratto e alle prassi vigenti sul mercato, oltre a impegni contrattuali volti a richiedere alle stesse il rispetto della normativa anti-corruzione e anti-riciclaggio.

In caso di Terze parti e operazioni che presentino maggiori profili di rischio corruzione e/o riciclaggio, Eni Foundation può adottare specifiche e rafforzate misure di mitigazione, come, a titolo esemplificativo, richiedere alla Terza parte l'adozione e attuazione per tutta la durata del contratto di regole e controlli anticorruzione e anti-riciclaggio.

Dal momento della stipula del contratto e fino alla conclusione del rapporto, sono previste: (i) secondo un approccio risk based, attività di aggiornamento periodico della Due Diligence⁴ per i contratti di lunga durata, (ii) attività di verifica della corretta esecuzione del contratto anche in relazione agli aspetti di prevenzione della corruzione e del riciclaggio⁵ da parte del relativo gestore, e (iii) tempestive attività di reporting di qualsiasi criticità o sospetta violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio e degli impegni di compliance previsti nel contratto secondo i canali informativi previsti da Eni nonché (iv) l'applicazione di rimedi contrattuali in caso di violazione/sospetta violazione degli impegni di compliance in materia anticorruzione e anti-riciclaggio.

■ Progetti e iniziative di Eni Foundation

I Progetti e le iniziative di Eni Foundation, così come definiti dagli appositi strumenti normativi emessi dalla Fondazione, presentano rischi sotto il profilo corruttivo e di riciclaggio. Si pensi ad esempio al rischio che fondi o beni di valore destinati a tali iniziative possano essere distratti per uso personale o utilità di un Pubblico Ufficiale o di un privato e che l'iniziativa possa essere effettuata al fine di assicurarsi vantaggi impropri.

Tenuto conto di quanto sopra, è importante che dette iniziative siano:

- sottoposte all'iter autorizzativo previsto dagli strumenti normativi ad esse applicabili;
- coerenti con il budget approvato (e con il Master Program Review) e adeguatamente motivate;
- effettuate previo svolgimento della Due Diligence su partner, beneficiari e sulle eventuali altre terze parti coinvolte;
- formalizzate mediante accordi scritti che disciplinino (i) obiettivi, (ii) modalità di utilizzo delle risorse, (iii) obblighi di rendicontazione e (iv) impegni in materia di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio;
- registrate in modo corretto, veritiero e trasparente.

■ Selezione, assunzione e gestione delle risorse umane

Il processo di selezione e assunzione delle Persone di Eni Foundation deve essere svolto secondo quanto previsto nel quadro normativo di riferimento e, in ogni caso, in modo

⁴ Nei casi previsti dagli Strumenti Normativi Anti-Corruzione applicabili.

⁵ Riportati nel dettaglio nei singoli Strumenti Normativi Anti-Corruzione.

tale da evitare situazioni di incompatibilità, favoritismi o agevolazioni di ogni sorta.

Il processo di selezione del personale deve pertanto prevedere controlli, nell'ambito della verifica delle precedenti esperienze professionali sull'eventuale presenza di situazioni di incompatibilità previste da normative, anche straniere, in materia di "pantouflage"⁶ o "revolving doors", o assimilabili.

Sono inoltre previste le seguenti verifiche pre-attivazione del contratto di lavoro: (i) verifiche su liste di riferimento; (ii) verifiche, ed eventuali adempimenti, previsti dalla Policy "Operazioni con Interessi degli Amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate"; (iii) verifiche relative alla presenza di eventuali conflitti di interessi; (iv) in coerenza con e per quanto consentito dalle leggi locali applicabili, verifiche relative a eventuali condanne e procedimenti penali pendenti, anche in fase di indagini, nonché a provvedimenti disciplinari adottati da eventuali ordini professionali di appartenenza.

Gli esiti delle verifiche sul singolo candidato devono essere adeguatamente rappresentati e formalizzati.

Infine, nell'ambito del processo delle risorse umane, con riferimento ai rimborsi spese di trasferte e servizi fuori sede o all'assegnazione di incentivi monetari legati alle performance, sono definiti, nel quadro normativo di riferimento, presidi a mitigazione, tra gli altri, del rischio corruzione.

■ Rapporti con Soggetti Rilevanti

I rapporti o interazioni con Soggetti Rilevanti devono essere condotti nel rispetto del Codice Etico, della presente Policy e dei relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione di riferimento nonché dei principi generali di seguito enunciati:

- i predetti rapporti o interazioni devono essere improntati alla correttezza e trasparenza ed essere riservati esclusivamente alle Persone di Eni Foundation competenti;
- sono vietati favori, comportamenti collusivi, sollecitazioni dirette e/o indirette, o corresponsione di denaro o altra utilità (inclusi Facilitation Payment), a Soggetti Rilevanti al fine di ottenere vantaggi impropri per Eni Foundation, per le Persone di Eni Foundation o per le Terze parti o per indurre gli stessi a svolgere (o per ricompensarli per avere svolto) impropriamente il proprio ruolo o per influenzarne le decisioni;
- deve essere assicurata la tracciabilità dei citati rapporti o interazioni, in conformità agli strumenti normativi interni di riferimento.

■ Omaggi e ospitalità

Omaggi e ospitalità non devono mai essere offerti, dati o ricevuti in circostanze tali da far ragionevolmente concludere, a un osservatore terzo e imparziale, che gli stessi

⁶ Il divieto di pantouflage nell'ordinamento giuridico italiano è individuato nell'art. 53, comma 16-ter del Decreto Legislativo n. 165/01 (c.d. "Testo Unico del Pubblico Impiego"). In conformità a tale disposizione, tutti i soggetti che abbiano esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività presso soggetti privati destinatari di atti/provedimenti della pubblica amministrazione eseguiti attraverso i medesimi poteri e negoziali che essi stessi esercitavano.

abbiano il fine di creare un dovere di gratitudine o di influenzare in modo improprio una decisione o una attività da parte del destinatario o di ottenere un indebito vantaggio. Questo principio deve essere rispettato anche nel caso in cui le Persone di Eni Foundation corrispondano omaggi od ospitalità mediante l'utilizzo di risorse economiche personali.

A tal fine, ogni omaggio e ospitalità deve:

- essere, in base alle circostanze, ragionevole e in buona fede;
- essere di buon gusto e conforme agli standard di cortesia professionale generalmente accettati;
- essere effettuato in relazione a legittime finalità di business;
- non essere offerto, effettuato o accettato per ottenere qualche utilità in cambio o per esercitare un'indebita influenza su una qualsiasi decisione commerciale, legale, normativa comunque rilevante per Eni Foundation o per qualsiasi altra parte interessata da tale decisione;
- non consistere in un pagamento in contanti o equivalente al contante (per esempio assegni, certificati regalo, buoni);
- rispettare le leggi locali e i regolamenti applicabili al destinatario dell'omaggio od ospitalità, inclusi codici di condotta o altra normativa che l'ente pubblico o privato, cui il destinatario medesimo appartiene, ha adottato;
- essere conformi alle regole interne di Eni Foundation che prevedono specifici iter autorizzativi e flussi informativi;
- essere registrati in maniera accurata e trasparente anche dal punto di vista contabile e supportati da appropriata documentazione.

■ A.3 RUOLI E RESPONSABILITÀ

Di seguito si riportano i principali ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella presente Policy, in relazione a quanto disciplinato nel presente documento:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ENI FOUNDATION	■ Approva la presente Policy ECG e i suoi aggiornamenti, in coerenza con il Codice Etico e il Modello 231 di Eni Foundation.
PERSONE DI ENI FOUNDATION	■ Assicurano, nell'ambito delle attività svolte per la Fondazione, l'attuazione della Policy nell'ambito delle attività della Fondazione. ■ Garantiscono, nell'ambito delle attività svolte per la Fondazione, che le attività siano svolte nel rispetto del Codice Etico, del Modello 231 e del Sistema Normativo di Eni Foundation. ■ Operano nel rispetto della presente Policy, del Codice Etico e delle procedure applicabili. ■ Contribuiscono alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e di riciclaggio, segnalando eventuali violazioni o situazioni di rischio secondo i canali previsti.
ORGANISMO DI VIGILANZA DI ENI FOUNDATION	■ Nell'ambito della propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, monitora l'adeguatezza e il rispetto dei presidi di prevenzione della corruzione e del riciclaggio. ■ Riceve i flussi informativi e le segnalazioni rilevanti ai sensi del Modello 231, anche in materia di corruzione e riciclaggio.
FUNZIONI DI ENI SPA A SUPPORTO DI EF	■ Forniscono supporto specialistico e consulenza in materia anti-corruzione e anti-riciclaggio. ■ Svolgono attività assistenza e, ove previsto, verifica e audit a supporto del sistema di controllo di Eni Foundation.

B. MODALITÀ APPLICATIVE

■ B.1 IL COMPLIANCE PROGRAM: MISURE DI MITIGAZIONE

Nel contesto del proprio Compliance Program, Eni Foundation adotta un approccio risk based, prevedendo azioni di mitigazione del Rischio Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio proporzionate al livello di rischio in termini di impatto e di probabilità di accadimento associabile all'Attività a Rischio oggetto del controllo. In particolare, di seguito si descrivono le principali azioni previste da Eni Foundation al fine di prevenire e mitigare tale rischio. Le misure di mitigazione sono proporzionate al livello di rischio e sono attuate operativamente dalle competenti funzioni di Eni SpA.

B.1.1 Formazione e Comunicazione

Le Persone di Eni Foundation devono essere informate sulle leggi applicabili in materia anti-corruzione e antiriciclaggio e sull'importanza del rispetto di tali leggi e della presente Policy nonché degli ulteriori Strumenti Normativi Anti-Corruzione, in modo tale che comprendano e siano a conoscenza dei reati, rischi, responsabilità personali e amministrative per la Fondazione e delle azioni da intraprendere per contrastare la corruzione e il riciclaggio nonché delle eventuali sanzioni per le persone fisiche e giuridiche in caso di violazione delle leggi stesse.

Eni Foundation garantisce la comunicazione alle Terze parti dei contenuti della presente Policy attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali e/o dichiarazioni ad esse sottoposte.

Agli Stakeholder sono rese disponibili attraverso il sito internet della Fondazione la presente Policy e lo strumento normativo in materia di segnalazioni.

B.1.2 Due Diligence e presidi contrattuali

È previsto lo svolgimento di verifiche preliminari e di Due Diligence sulle Terze parti e sulle relative operazioni secondo un approccio risk based, effettuate con il supporto delle competenti funzioni di Eni SpA. La Due Diligence permette di verificare il background etico e reputazionale delle Terze parti e l'esistenza di possibili indicatori di rischio corruzione o riciclaggio (Red Flag). In caso di Red Flag che risultino rilevanti alla luce delle circostanze di fatto (quali ad esempio, non risale dei fatti, rilevanza degli stessi ai fini dell'operazione, assenza di azioni poste in essere autonomamente dal soggetto interessato a fronte di specifiche criticità), devono essere previste, ove possibile, con il supporto della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA misure di mitigazione dei rischi connessi alla Terza Parte e/o all'operazione.

Eni Foundation si è dotata di un proprio strumento normativo recante le Linee Guida per l'identificazione e la gestione delle iniziative e dei progetti, che disciplina, nei casi ivi previsti, lo svolgimento del processo di Due Diligence.

Per le ulteriori fattispecie non espressamente disciplinate all'interno del suddetto documento, i presidi di Due Diligence sono comunque garantiti dalla Fondazione, anche

con il supporto delle competenti funzioni di Eni SpA (sulla base del contratto di servizi stipulato fra EF e il Fondatore), nel rispetto degli strumenti normativi in materia di Integrity Due Diligence emessi dalla stessa tempo per tempo applicabili.

Gli esiti della Due Diligence e le valutazioni della Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA sono portati a conoscenza dell'organo autorizzatore dell'operazione / iniziativa secondo quanto previsto dagli strumenti normativi e dalle Linee Guida per la identificazione e la gestione delle iniziative e dei progetti di Eni Foundation.

Eni Foundation assicura che ogni rapporto con le Terze parti sia disciplinato in forma scritta in contratti che contengano (i) impegni di compliance in materia di condotta etica, responsabilità amministrativa di impresa, anti-corruzione e anti-riciclaggio (cd. "Clausole di Business Integrity"), incluso l'impegno a operare in conformità ai principi espressi nella presente Policy nonché alle Leggi Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio applicabili e (ii) rimedi in caso di violazione di tali impegni.

Nei contratti di lunga durata sono previste attività di aggiornamento periodico della Due Diligence, secondo un approccio risk based.

B.1.3 Controlli interni, procedure contabili e tenuta della contabilità

Eni Foundation mantiene un sistema di controlli interni sulle informazioni finanziarie al fine di fornire ragionevoli garanzie circa l'affidabilità dell'informativa di bilancio e la redazione del bilancio, in conformità con i principi contabili generalmente accettati, ivi inclusi gli strumenti normativi applicabili, con l'obiettivo di minimizzare il rischio che si verifichino e non siano identificate in maniera tempestiva registrazioni contabili inesatte nell'ammontare, causate da errori o frode, significative in termini di impatto sul bilancio annuale o informative finanziarie infrannuali.

È responsabilità di ciascun soggetto coinvolto assicurare, per quanto di competenza, la tracciabilità del processo decisionale e la conservazione della documentazione di supporto dell'attività svolta, inclusa la documentazione a supporto di incassi e pagamenti, in modo da consentire l'agevole e puntuale ricostruzione dell'operazione che ha generato l'incasso o il pagamento, la conseguente registrazione contabile, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e di ripartizione e segregazione dei compiti.

Quanto ai controlli finanziari, gli incassi e i pagamenti devono essere effettuati in coerenza con quanto previsto a livello contrattuale. In ogni caso, non possono essere richiesti, effettuati o ricevuti incassi e pagamenti:

- a/da un soggetto diverso dalla controparte contrattuale o da quello previsto a livello contrattuale come beneficiario del pagamento/disponente il pagamento⁷;
- verso/da conti bancari cifrati⁸ o in contanti o strumenti assimilabili, mediante conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;

⁷ Le verifiche previste, caso per caso, sulle Terze parti, dovranno essere effettuate anche sui soggetti indicati in contratto come beneficiari del pagamento/disponenti il pagamento.

⁸ Generalmente identificati tramite una sigla o parola chiave.

- verso un conto bancario non inserito nel contratto o in una comunicazione formale, integrativa del contratto, proveniente dalla controparte e sottoscritta dal legale rappresentante/soggetto munito di idonei poteri;
- in/da un Paese terzo diverso da quello delle parti o del beneficiario del pagamento/disponente il pagamento previsto a livello contrattuale o di esecuzione del contratto. Ai fini dell'applicazione del divieto non sono considerati Paesi terzi, i Paesi:
 - ove una società/ente, controparte contrattuale di Eni Foundation, abbia stabilito la propria tesoreria accentrata e/o ove la stessa abbia stabilito, in tutto o in parte, proprie sedi, uffici o unità operative funzionali e necessarie all'esecuzione del contratto; oppure
 - in relazione ai quali ricorrano, congiuntamente, i seguenti requisiti: (i) non si tratti di una "High-Risk Jurisdiction" identificata dal GAFI/FATF e (ii) le coordinate bancarie siano inserite dalla controparte contrattuale nel contratto e/o in una comunicazione formale, integrativa del contratto, proveniente dalla controparte e sottoscritta dal legale rappresentante/soggetto munito di idonei poteri.

I pagamenti anticipati sono consentiti solo in casi eccezionali e, di regola, per una quota non prevalente rispetto al valore totale dell'operazione/contratto cui si riferiscono. In ogni caso, gli stessi dovranno essere debitamente motivati, autorizzati dai livelli autorizzativi previsti⁹ ed espressamente disciplinati nel testo contrattuale relativo all'operazione.

Inoltre, in caso di sospetti o Red Flag nella struttura dell'operazione (ad es. frazionamenti dell'operazione, soggetto terzo individuato come disponente il pagamento, richieste di pagamenti anticipati di una parte rilevante (ad esempio, più della metà) dell'ammontare del contratto senza specifiche motivazioni, richieste di sconti non previsti a livello contrattuale, richieste di aumenti ingiustificati del corrispettivo, pagamenti ingiustificatamente o insolitamente elevati o pagamenti che sembrano eccessivi e non ragionevoli in relazione alla prestazione, ecc.) deve essere coinvolta la funzione Amministrazione e Bilancio di Eni SpA e, limitatamente ai casi in cui tali Red Flag emergano in fase di onboarding, la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA e deve essere richiesta alla controparte adeguata motivazione e documentazione a supporto.

Sia in caso di pagamenti effettuati sia di pagamenti ricevuti, dovranno essere previste attività di controllo/monitoraggio sulle transazioni economiche verso/da conti correnti accesi in uno dei cd. Paradisi Fiscali o in un Paese con alto livello di corruzione, o ancora in un Paese a rischio riciclaggio. In caso di contratti di lunga durata, vengono previste attività di monitoraggio, differenziate a seconda del caso specifico, sulle transazioni economiche che presentano potenziali Red Flag (ad es. in termini di importo e/o frequenza, ecc.).

B.1.4 Il Sistema di reporting delle violazioni

Premesso che Eni Foundation e le Persone di Eni Foundation sono tenute a porre in

⁹ L'autorizzazione dei pagamenti anticipati deve avvenire nel rispetto del principio di segregazione delle attività e dei processi decisionali.

essere ogni ragionevole sforzo al fine di impedire eventuali condotte che possano violare le Leggi Anti-Corruzione, le Leggi Anti-Riciclaggio e/o la presente Policy e relativi Strumenti Normativi Anti-Corruzione, qualunque violazione, anche solo sospettata, di tali norme deve essere tempestivamente riportata tramite i canali e le modalità indicate nello strumento normativo dedicato alla gestione delle segnalazioni¹⁰ e sarà trattata con le modalità e le garanzie ivi previste.

B.1.5 Provvedimenti interni e rimedi contrattuali

Eni Foundation provvederà a sanzionare ogni comportamento illecito, ascrivibile alle Persone di Eni Foundation e/o alle terze parti, che dovesse emergere a seguito di attività di verifica interna o di segnalazioni. In particolare, Eni Foundation farà ogni ragionevole sforzo per (i) interrompere e sanzionare dette condotte tenute dalle Persone di Eni Foundation; (ii) applicare rimedi contrattuali, inclusi ma non limitati alla risoluzione del contratto e alla richiesta di risarcimento danni, nei confronti delle Terze parti le cui azioni siano scoperte in violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio e/o degli impegni di compliance anti-corruzione e anti-riciclaggio previsti nei relativi contratti.

B.1.6 Attività di Monitoraggio di secondo e terzo livello

Il Compliance Program è sottoposto ad attività di monitoraggio svolte dalle funzioni competenti di Eni SpA.

¹⁰ Si tratta dello Strumento Normativo Anti-Corruzione in materia di "Gestione delle segnalazioni", pubblicato sul sito di Eni Foundation e sue successive modifiche e integrazioni.

■ B.2. RIFERIMENTI NORMATIVI ESTERNI

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.”
- Codice penale italiano
- Previsioni in materia di corruzione contenute nel Codice civile italiano
- Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) del 1977
- “Resource Guide to the U.S. Foreign Corrupt Practices Act” della Criminal Division del U.S. Department of Justice e dell’Enforcement Division del U.S. Securities and Exchange Commission del 2012
- UK Bribery Act 2010
- “Bribery Act 2010 - Guidance to help commercial organisations understand the sorts of procedures they can put in place to prevent bribery.”
- Convenzione OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (1997)
- OECD, Recommendation of the Council for Further Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions (adottata dal Consiglio il 26 novembre 2009)
- Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (2003)
- UNI ISO 37001:2016 “Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo”
- UNI ISO 37301:2021 “Sistemi di gestione per la compliance - Requisiti con guida per l'utilizzo”
- Ogni documento che aggiorni o integri i precedenti

■ B.3. RIFERIMENTI NORMATIVI INTERNI

- Modello 231 di Eni Foundation
- Codice Etico
- Eni Foundation Policy “Sistema Normativo”
- Eni Foundation Procedure “Linee Guida per la identificazione e la gestione delle iniziative e dei progetti di Eni Foundation”
- Eni Foundation Procedure “Gestione delle Segnalazioni”
- Global Procedure sulla gestione dei conflitti di interessi di Eni SpA
- Global Procedure sulle verifiche su Liste di Riferimento di Eni SpA
- Ogni documento che aggiorni o integri i precedenti

■ B.4 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ATTIVITÀ A RISCHIO: attività che presentino un rischio, anche potenziale, di violazione delle Leggi Anti-Corruzione e/o delle Leggi Anti-Riciclaggio.

CODICE ETICO: il Codice Etico di Eni Foundation.

COMPLIANCE MONITORING: monitoraggio di II livello finalizzato a valutare l'andamento dei rischi di compliance e l'adeguatezza e operatività dei controlli posti a loro presidio.

COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE (O "COMPLIANCE PROGRAM"): insieme dei principi di condotta, monitoraggio e controllo diretti alla prevenzione dei reati di corruzione e riciclaggio nelle Attività a Rischio, come individuate dalla presente Policy e disciplinate dagli Strumenti Normativi Anti-Corruzione della Fondazione.

CONTRIBUTI POLITICI: ogni contributo, diretto o indiretto, a partiti politici, movimenti, comitati, organizzazioni politiche e sindacali, anche nei confronti dei loro rappresentanti e candidati.

INTEGRITY DUE DILIGENCE (O "DUE DILIGENCE"): set di controlli e verifiche sulle Terze parti volto a verificare il rispetto da parte delle stesse dei principi etici, anti-corruzione e anti-riciclaggio stabiliti da Eni Foundation e l'esistenza di eventuali Red Flag.

ENI: Eni SpA.

EXTORTION PAYMENT: pagamenti effettuati a Pubblici Ufficiali ed estorti a Persone della Fondazione mediante violenza o minaccia seria e imminente all'incolumità fisica e alla sicurezza personale e che, pertanto, possono essere effettuati al solo fine di evitare un danno alla persona.

FACILITATION PAYMENT: pagamenti non ufficiali effettuati a favore di un Pubblico Ufficiale, allo scopo di velocizzare, favorire e in generale facilitare lo svolgimento di attività di routine e non discrezionali comunque dovute nell'ambito dei loro doveri di ufficio, quali, ad esempio, ottenimento di permessi non discrezionali per lo svolgimento di un'attività, svolgimento di pratiche doganali, rilascio di visti.

FAMILIARE/I: i genitori, il coniuge o la persona legata in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili, i figli e i loro coniugi nonché le persone legate ai figli in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili¹¹.

FONDATORE: Eni SpA.

GESTORE DEL CONTRATTO: soggetto responsabile della verifica della corretta esecuzione contrattuale e del controllo tecnico-operativo ed economico dei lavori, servizi e forniture.

LEGGI ANTI-CORRUZIONE: indica: (i) le disposizioni in materia di corruzione contenute nel Codice Penale italiano, nel Codice Civile e nelle altre leggi nazionali applicabili, ivi incluso il Decreto Legislativo n. 231/2001; (ii) il Foreign Corrupt Practices Act (o "FCPA"); (iii) lo UK Bribery Act; (iv) le altre leggi di diritto pubblico e commerciale contro la corruzione vigenti nel mondo; (v) i trattati internazionali anti-corruzione, quali la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; (vi) le ulteriori leggi in materia anti-corruzione applicabili nelle giurisdizioni in cui Eni Foundation opera.

LEGGI ANTI-RICICLAGGIO: indica (i) le previsioni del Codice penale italiano e del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di riciclaggio e fattispecie connesse e (ii) le normative nazionali applicabili in materia anti-riciclaggio nei Paesi in cui Eni Foundation, le Persone di Eni Foundation

¹¹ Cfr. D. Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.

o le Terze parti operano o risiedono.

MODELLO 231: il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

PARADISI FISCALI: Stati o territori nei quali il livello di tassazione è comparativamente assai ridotto o del tutto assente, consentendo quindi notevoli risparmi a quei soggetti (persone fisiche o imprese) che vi stabiliscono la residenza o la sede legale o caratterizzati dalla mancanza di un adeguato scambio di informazioni ovvero di altri criteri equivalenti.

PERSONE DI ENI FOUNDATION: membri degli organi sociali di amministrazione e controllo e gli altri soggetti costituenti l'organizzazione della Fondazione.

PUBBLICO UFFICIALE:

- chiunque eserciti una funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;
- chiunque agisca in qualità ufficiale nell'interesse o per conto di:
 - qualsiasi organo, ufficio, ente, agenzia o dipartimento, centrale o periferico, in Italia o all'estero, che abbia in cura interessi pubblici e/o che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa in forza di norme di diritto pubblico e di atti autorizzativi¹²;
 - organizzazioni pubbliche internazionali (es. la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio);
 - agenzie, dipartimenti o organi dell'Unione Europea;
 - società o organizzazione di proprietà statale o di altro ente pubblico, o altrimenti controllata dallo Stato¹³ (ad esempio i dipendenti delle società petrolifere di Stato) o da altro ente pubblico, a meno che la stessa non operi sul mercato su una normale base commerciale, per esempio, su una base che è sostanzialmente equivalente a quella di un'impresa privata, senza sussidi preferenziali o altri privilegi¹⁴;
- qualunque membro di un partito politico o candidato a una carica politica italiana o straniera o ad altro ufficio pubblico;
- qualunque membro della famiglia reale del Paese di riferimento;
- qualunque incaricato di pubblico servizio, ossia coloro che, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, laddove pubblico servizio significa un'attività disciplinata nelle stesse forme

¹² A titolo esemplificativo, sono inclusi in tale definizione i Ministeri della pubblica amministrazione, nonché le Autorità pubbliche di vigilanza (es. Consob).

¹³ A titolo esemplificativo, società o organizzazioni: (i) i cui statuti o atti costitutivi stabiliscono che sono enti o agenzie della pubblica amministrazione; (ii) che svolgono funzioni o servizi di interesse pubblico (cioè a beneficio del pubblico in generale o di un largo settore della popolazione); (iii) finanziariamente dipendenti dalla pubblica amministrazione (es. quando la pubblica amministrazione è responsabile delle perdite e/o delle operazioni di finanziamento della società o organizzazione stessa); (iv) che non operano nel mercato di riferimento su base commerciale normale poiché dotate di speciali poteri da parte della legislazione; (v) nelle quali la maggioranza dei componenti dei consigli di amministrazione o dei comitati di gestione è nominata dalla pubblica amministrazione.

¹⁴ Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), *Commentaries on the Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*, 21 novembre 1997 – «Un funzionario di un'impresa pubblica è considerato esercitare una funzione pubblica, salvo che l'impresa operi su una base commerciale ordinaria nel mercato di riferimento, ossia su basi sostanzialmente equivalenti a quelle di un'impresa privata, senza beneficiare di sovvenzioni preferenziali o di altri privilegi». Standard ISO 37001:2016, Sez. A.21, *Antibribery Management Systems* – «[...] Il termine *pubblico ufficiale* può includere, tra l'altro: [...] f) i dipendenti di imprese a partecipazione statale, salvo che tali imprese operino su una base commerciale ordinaria nel mercato di riferimento, ossia su basi sostanzialmente equivalenti a quelle di un'impresa privata, senza sovvenzioni preferenziali o altri privilegi.

della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima.

Ai sensi delle Leggi Anti-Corruzione e, in particolare, della giurisprudenza che ne deriva, i rappresentanti delle comunità locali sono assimilati ai Pubblici Ufficiali. In caso di dubbi circa la riconducibilità di un soggetto alla definizione di Pubblico Ufficiale sopra indicata dovrà essere tempestivamente contattata la Funzione di Compliance Anti-Corruzione e Anti-Riciclaggio di Eni SpA che fornirà in merito il necessario supporto.

RED FLAG: potenziali fattori di rischio corruzione e/o riciclaggio che devono essere presi in considerazione nel processo di Due Diligence.

SOGGETTI RILEVANTI: si intendono Pubblici Ufficiali e altri soggetti privati, come definiti nello Strumento Normativo Anti-Corruzione di riferimento.

STAKEHOLDER: persone o gruppi che, direttamente o indirettamente, influenzano e/o sono influenzati dalle attività di un'organizzazione, dai suoi prodotti o servizi e dai relativi risultati di performance.

STRUMENTI NORMATIVI ANTI-CORRUZIONE: strumenti normativi per la disciplina dei presidi di controllo anti-corruzione e/o anti-riciclaggio previsti da Eni Foundation in relazione a specifiche Attività a Rischio.

TERZA PARTE A RISCHIO (o "TERZA PARTE"): persona o ente indipendente rispetto a Eni Foundation e con cui Eni Foundation ha o prevede di intrattenere relazioni in Attività a Rischio (vi rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, business associate, inclusi intermediari, consulenti, controparti di accordi di collaborazione; fornitori di beni/servizi; ; etc.